

' LO SCIOPERO? UN ERRORE'

Repubblica — 30 gennaio 1993 pagina 44 sezione: ECONOMIA

MILANO - Sulla proposta di sciopero generale in difesa dell' occupazione, Sergio D' Antoni frena Trentin. "E' un mettere le mani avanti che giudichiamo sbagliato", ha spiegato ieri il segretario generale della Cisl a margine di un convegno organizzato da Politeia e tenutosi a Milano - significa mettere gli altri davanti a fatti compiuti". Insomma, secondo D' Antoni, insistere sullo sciopero generale è "un errore, perché il sindacato in questo momento deve esprimere il massimo di unità". Non è detto comunque che la proposta non possa essere discussa dalle confederazioni. Ma solo, è la precisazione del segretario della Cisl, quando sarà terminato il programma di agitazioni articolate messo in calendario dal sindacato: "Avevamo un programma prefissato a livello regionale e di categoria, abbiamo tenuto iniziative importanti a Genova e ne avremo ancora nei prossimi giorni tra i tessili della Toscana e della Campania; alla fine faremo una valutazione unitaria e decideremo. Non escludo nulla". D' Antoni non poi perso l' occasione per polemizzare a distanza con il presidente della Fiat. Nel mirino le analisi di Gianni Agnelli sulle prospettive dell' economia del paese legate alla necessità di profonde riforme istituzionali: "La ripresa della politica è un presupposto utile ma assolutamente non sufficiente; non ci sono dubbi che la stabilità politica serva all' economia, ma gli imprenditori devono riflettere sui loro cambiamenti, come noi sui nostri. E devono innanzitutto guardarsi in casa". Il leader della Cisl chiede infine "una seria politica di ridiscussione degli assetti industriali, dei prodotti, dei ricambi che il capitalismo deve fare". Cautamente positivo il commento di Pierpaolo Baretta, segretario nazionale della Fim-Cisl: "Questa Fiat ce la può fare, ma non da sola; con un forte impegno di tutti i soggetti sociali la ripresa è possibile. Per quanto ci riguarda - ha aggiunto - siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità sottoscrivendo un patto di gestione per il 1993". Intanto i toni ottimistici contenuti nella lettera di Agnelli agli azionisti Fiat hanno trovato ieri in Borsa un' eco immediata, trascinando in un generale rialzo tutto il listino. Le Fiat ordinarie nelle ultime contrattazioni sono schizzate a 4.400 lire, dopo una chiusura già in crescita del 5,85 per cento a 4.340. Stessa musica per le privilegiate e le azioni di risparmio sul telematico, che hanno fatto registrare un aumento rispettivamente del 6,30 e del 7,86 per cento. In rialzo, grazie anche ai massicci ordini d' acquisto degli investitori esteri, le Generali (33.700 lire a fine seduta dopo le 33.500 della chiusura, più 1,82 per cento) e le Stet (2.169 lire, più 3,78). - di RODOLFO SALA

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1993/01/30/lo-sciopero-un-errore.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page